

suorum minimus Clericorum, se ipsum, & fidele devotionis obsequium. Quantum Luna &c. Di sotto poi così parla: *Quum igitur vobiscum essem apud Antiochiam, reperta hac pretiosissima Philosophiæ margarita, placuit vestræ dominationi, ut transferretur de Lingua Arabica in Latinam. Porro vestro mandato cupiens humiliter obedire, & voluntati vestræ, sicut teneor, deservire, hunc Librum, quo carebant Latini, eo quod apud paucissimos Arabes reperitur, transtuli cum magno labore, & lucido sermone, de Arabico in Latinum &c.* Quem Librum peritissimus princeps Philosophorum Aristoteles composuit ad petitionem Regis Alexandri. Quivi in primo luogo s'incontra il Prologo di un certo Giovanni, che dal Greco avea trasportato in Arabico quel Libro, con dire fra l'altre cose: *Deus omnipotens custodiat Regnum vestrum &c. Ego suus serviens exsequutus sum mandatum mihi injunctum, & dedi operam ad inquirendum Librum Moraliū in regimine, qui nominatur Secretum Secretorum, quem edidit princeps Philosophorum Aristoteles filius Nicomachi Alexandro filio Philippi Regis Græcorum &c.* Nel Lib. I. si tratta delle *Virtù*; nel secondo della *Medicina*; nel terzo di cose *Astronomiche*. Non è Opera d'Aristotele, ma raccolta probabilmente dall'Opere di lui.

E VOLESSE Dio, che più cose i nostri Maggiori avessero trasportato dall'Arabico, non potendosi negare, che quella gente ha avuto ed ha non poche Opere, che assaiissimo gioverebbero a farci conoscere l'antica Storia e Geografia dell'Oriente, dell'Africa, e della Spagna. Stesero ben lungi l'imperio loro i Saraceni, e cagion fu questo, che s'è perduta la Storia di molte Provincie e Regni, oltre ad altri desiderabili lumi dell'Erudizione de'Secoli barbarici, che nondimeno si potrebbero trovare ne' loro Libri. Il Sign. d'Herbelot nella Biblioteca Orientale ci presenta una gran copia di Scrittori e Libri Arabici. Anche il Sig. de la Croix nella Prefazione alla Vita di Tamerlano loda la Biblioteca Orientale composta da Hadi-Calfa, Cadì o Giudice di Costantinopoli, scritta in due Tomi in foglio, molto diversa da quella dell'Herbelot. Io pure nella Prefazione alla Storia Saracenicā Siciliana Parte II. del Tomo I. accennai alcune Storie Arabe, esistenti nella Biblioteca Ambrosiana. Ne voglio ora aggiugnere alcune altre, conservate nello stesso celebre Luogo. Vi ho dunque osservato una copiosa *Cronologia Istorica de' Giudei e de' Romani*. Un altro Codice intitolato *Phuthul Bahanza* contiene la Storia del paese di Bahanza, che è una parte dell'Egitto. In un altro Codice *Mazis Malechi* si comprendono notizie *Astronomiche*. Parimente *Ibnu Abilifalat* tratta de *operatione Astrolabii*. Parimente *Ismael Mardini* è un compendio di *Arithmetica*, Arte che gli Arabi illustrarono, e da loro si crede che abbiamo ricevuto le Cifre numeriche, delle quali ora ci serviamo nel commercio, benchè diversa origine sia attribuita ad esse da altri. Parimente *Ibnu Jonas, de exitu a Li-*
nea